



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "impianto di discarica di II categoria tipo B per lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico nocivi" da realizzarsi in Comune di Montichiari (BS) località "Casalunga-Vighizzolo", presentata da Vals.eco S.r.L. con sede in Montichiari, via Luigi Pirandello 35, in data 20.7.94;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Vals.eco in data 5.12.94 21.2.95 e 7.6.95;

VISTO il parere formulato in data 13.6.95, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Vals.eco S.r.L.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante una discarica di II categoria di tipo B per una capacità complessiva di circa 1.400.000 m³ di rifiuti che consiste in una vasca in parte esistente, in precedenza oggetto di coltivazione per l'estrazione di sabbia e ghiaia, ad opera della Ditta Calcestruzzi S.p.A. in località Casalunga-Vighizzolo, in Comune di Montichiari (BS);
- le principali caratteristiche di progetto dell'opera risultano:

76
Gru

- Volume totale del giacimento	m ³	1.470.402
- Superficie complessiva discarica	m ²	91.403
- Quota media piano campagna	m s.l.m.	119,825
- Quota media fondo discarica	m s.l.m.	99,825
- Dislivello medio dal p. c. al fondo	m	20,000
- Durata	anni	5
- Settori di riempimento	n.	5
- durata di ciascun settore	anni	1

- il 25% del volume complessivo (circa 300.000 m³) verrà riservato allo smaltimento dei rifiuti provenienti dalla bonifica di alcune aree interessate da scarichi abusivi site nel medesimo Comune di Montichiari, mentre il restante 75% verrà gestito in conto terzi;
- le opere di impermeabilizzazione di progetto si differenziano a seconda che interessino la scarpata est (discarica Pulimetal), le rimanenti scarpate, il fondo della discarica e la copertura superficiale a smaltimento ultimato;
- il piano di gestione prevede il riempimento della discarica per settori impermeabilizzati, per un totale di cinque settori di riempimento; le operazioni di approntamento, riempimento e bonifica interesseranno in successione settori limitrofi;
- è previsto che lo scarico dei rifiuti inizi dai settori più prossimi alla adiacente discarica Pulimetal; non risulta che l'area interessata dagli ultimi settori sia ancora stata oggetto di escavazione;
- il progetto prevede il monitoraggio delle acque di falda, sia in fase di gestione che a lavori ultimati; due pozzi di controllo verranno collocati a monte e sei a valle del giacimento, rispetto alla direzione di flusso delle acque sotterranee, che dallo Studio risulta essere da nord-est a sud-ovest;

osservato che:

sulla base del parere espresso dalla Regione Lombardia secondo quanto previsto dall'art. 6 della Legge 349/86, con la Deliberazione di Giunta n. V/64022 del 21.2.95, si evidenziano i seguenti aspetti:

- in materia di smaltimento dei rifiuti industriali il Consiglio della Regione Lombardia, con la Deliberazione n. 1074 del 9.3.94 ha impegnato la Giunta ad adottare uno specifico provvedimento che definisca le procedure per la predisposizione del Piano regionale di rifiuti speciali; l'Amministrazione Provinciale di Brescia ha predisposto una proposta di Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti speciali e tossico-nocivi; al momento, in materia di rifiuti tossico-nocivi non risultano in vigore né piani regionali né piani provinciali, che possano servire di riferimento per l'inquadramento dell'iniziativa Vals.eco;
- l'area interessata dall'impianto in progetto rientra nel perimetro del bacino estrattivo n. 13 del Piano Cave della Provincia di Brescia;



Al Ministro dell'Ambiente

- la Regione sottolinea che il progetto appare in contrasto con le disposizioni del Piano Cave per quanto riguarda:
 - la profondità massima di escavazione, che secondo il Piano non dovrebbe superare i 16 m dal piano campagna, mentre il progetto prevede 20 m;
 - il tipo di recupero previsto per l'area a fine lavori di escavazione;
- la Vals.eco non condivide tale posizione della Regione, invocando l'esistenza di precedenti amministrativi e di una sentenza del Consiglio di Stato (Sezione IV - 22 dicembre 1993, n. 1131) riguardante un caso analogo;
- l'area interessata dal progetto non ricade in zona vincolata ai sensi della Legge 1497/39 e della Legge 431/85, non è sottoposta a vincolo idrogeologico, non è compresa in parco naturale o riserva naturale;
- ai sensi del Piano Regolatore Generale vigente, l'area ricade in Zona agricola E 1 "agricola produttiva"; la Regione evidenzia che ai sensi della L.R. 30.3.82, n. 18, le disposizioni del "Piano Cave" prevalgono su quelle degli strumenti urbanistici;

valutato che:

- il progetto è ubicato nella zona di pianura tra il fiume Mella e il fiume Chiese in un'area agricola molto antropizzata, a circa 5 km dal Comune di Montichiari; l'area è caratterizzata da seminativi in gran parte irrigui, colture destinate all'industria conserviera ed allevamenti zootecnici; sono presenti inoltre vari raccordi stradali e numerosi giacimenti estrattivi di inerti e discariche di rifiuti; il sito di progetto in particolare è caratterizzato dalla presenza di una vasta area degradata da attività di cava ed è confinante con una discarica controllata in fase di esaurimento; l'area si presenta povera di specie vegetazionali spontanee e di specie animali di interesse naturalistico; anche nelle vicinanze non esistono aree sottoposte a vincoli di tipo naturalistico - ambientale; in passato questa zona era coperta dalla "brughiera di Montichiari" che deteneva però un basso valore floristico per le poche specie di graminacee presenti su terreni ghiaiosi - sabbiosi molto aridi e permeabili; delle specie indigene della brughiera sono rimaste oggi solo alcune tracce lungo i margini dei campi coltivati, i fossi, le strade e nei pochi terreni incolti; in queste aree marginali si sono sviluppate infatti numerosi filari arbustivi composti prevalentemente da specie esotiche come la Robinia;
- gli impatti potenziali di una discarica sulla vegetazione spontanea e coltivata sono essenzialmente di due tipi: gas di scarico dovuti all'aumento del traffico veicolare locale e ricadute di polveri dovute sia al passaggio di automezzi, sia al possibile trasporto eolico dei materiali depositati in discarica; anche le potenziali interferenze con la fauna sono principalmente riconducibili all'aumento del traffico veicolare (rumore e rischi di incidenti);
- dal punto di vista paesaggistico il progetto si inserisce in un contesto territoriale antropizzato, occupato da insediamenti agricoli, urbani ed industriali, che non presenta elementi storici o morfologici di qualità; in fase di costruzione ed esercizio, gli impatti visivi diretti sono costituiti dal prefabbricato che copre l'area di stoccaggio (che verrà smantellato alla fine della fase di

esercizio), dalla recinzione perimetrale alta 2 m e dal movimento degli automezzi diretti alla discarica; il sito è percettibile visivamente dalla strada statale Goitese, mentre risulta poco visibile dall'autostrada situata a circa 4 km; ad avvenuta chiusura della discarica è previsto il recupero ambientale dell'area con piantumazione a prato e schermatura del sito, secondo accordi da definire con il Comune di Montichiari;

CONSIDERATO che, fatte salve le verifiche e le valutazioni che saranno effettuate dalle Amministrazioni competenti nell'ambito della procedura di approvazione regionale di cui all'art. 3-bis della legge 441/87, in particolare per quanto attiene la compatibilità dell'iniziativa con le previsioni e le disposizioni dei piani e dei programmi territoriali, urbanistici e di settore, ivi comprese quelle del "Piano Cave", la Commissione ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto presentato dalla Vals.eco S.r.L., con le modifiche ed integrazioni documentate nel corso dell'istruttoria, e fatto salvo quanto prescritto da norme specifiche in materia, a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni precisate nel seguito;

VISTA la nota pervenuta dalla Vals.eco S.r.L. in data 17.8.95, con cui vengono proposte alcune modalità realizzative, che non risultano coerenti con il progetto su cui è stato espresso il parere dalla Commissione, nè con le prescrizioni di seguito precisate;

PRESO ATTO che sono pervenute istanze, osservazioni o pareri ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata da parte dell'Associazione Comuni Civici Bresciani (A.C.C.B.) per la tutela del territorio e della salute nei Comuni di Borgosatollo, Botticino, Calcinato, Castenedolo, Ghedi, Mazzano, Montichiari, Rezzato redatta in data 13.10.94 pervenuta tramite la Regione Lombardia; è inoltre pervenuta una interrogazione parlamentare n. 4-091682 del sen. Wilde;

che in sintesi riguardano i seguenti problemi:

- traffico di mezzi pesanti;
- presenza sul territorio di numerosi impianti di discarica e di vaste attività di escavazione;
- necessità di preventiva approvazione del piano regionale per rifiuti speciali e tossico-nocivi;

CONSIDERATO che il Ministero per i beni culturali e ambientali ha formulato rilievi in merito al progetto proposto da Vals.eco S.r.L. con nota del 30.11.1995, con argomenti che sono stati considerati nel presente provvedimento e nelle prescrizioni che seguono;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo a "impianto di discarica di II categoria tipo B per lo smaltimento di rifiuti speciali e tossico nocivi" da realizzarsi in Comune di Montichiari (BS) località "Casalunga Vighizzolo", presentato da Vals.eco S.r.L. a condizione che:



Il Ministro dell'Ambiente

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) la realizzazione della discarica potrà aver luogo soltanto dopo che sarà regolarmente terminata l'attività di escavazione sull'intera superficie interessata dal progetto;
- b) lo strato d'argilla del fondo, dello spessore di 1 m e con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-6}$ cm/s dovrà essere sostituito con uno strato d'argilla di spessore non inferiore a 2 m e con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-7}$ cm/s;
- c) il sistema d'impermeabilizzazione delle scarpate previsto in progetto dovrà essere integrato con uno strato d'argilla dello spessore d'almeno 1 m e con coefficiente di permeabilità $K < 1 \times 10^{-7}$ cm/s; il profilo e l'angolo d'inclinazione dei pendii delle scarpate dovranno essere definiti al fine di garantire un adeguato coefficiente di sicurezza;
- d) gli strati drenanti di sabbia sottotelo e sopratelo previsti in progetto di spessore rispettivamente di 30 cm e 40 cm, dovranno essere portati entrambi ad uno spessore minimo di 50 cm;
- e) al fine di evitare che gli assestamenti della adiacente discarica Pulimetal SpA e gli eventuali connessi cedimenti possano influenzare i sistemi di contenimento e d'impermeabilizzazione dell'impianto in progetto, sulla sponda orientale di quest'ultimo dovrà essere realizzata una zona di transizione; tale zona dovrà essere costituita interamente da inerti depositi in sito e con assortimento granulometrico e compattazione idonei, e dovrà essere sagomata in modo che la fondazione ricada per oltre la metà della propria larghezza sul substrato naturale esterno al piede della discarica Pulimetal;
- f) la chiusura di ciascun settore della discarica dovrà essere realizzata con un telo HDPE dello spessore di 2,5 mm e con uno strato di terreno dello spessore minimo di 1 m e con indice di permeabilità $K < 1 \times 10^{-5}$ cm/s;
- g) dovrà essere assicurato un franco di sicurezza tra lo strato impermeabilizzante di argilla ed il livello prudenzialmente stimato di massima escursione della falda (attualmente indicato dalla Vals.eco S.r.l. in 25 m dal piano campagna); tale franco dovrà in ogni caso non essere inferiore a 5 m, mentre il piano di posa dello strato impermeabilizzante d'argilla dovrà comunque presentare un dislivello non superiore a 20 m dal piano di campagna;
- h) fermo restando che il volume netto complessivo dei cinque settori non dovrà in ogni caso superare quello di progetto, uno sviluppo del corpo della discarica al disopra del piano di campagna, eventualmente previsto al fine di assicurare un maggior franco di sicurezza ai sensi del precedente punto f), dovrà essere contenuto nelle dimensioni strettamente necessarie e dovrà essere suffragato da specifici adeguamenti progettuali (arginature, sagomature, sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche ecc.) che tengano tra l'altro conto della necessità d'assicurare una sistemazione finale dell'area che si raccordi e si armonizzi con quella realizzata per la adiacente discarica Pulimetal;

10 6m

i) fatte salve ulteriori limitazioni eventualmente previste da norme regionali, potranno essere smaltiti nella discarica in progetto soltanto rifiuti speciali e rifiuti tossici e nocivi che posseggano tutti i seguenti requisiti:

- siano stati sottoposti a trattamenti inertizzanti atti a garantire le caratteristiche chimiche e fisiche del prodotto;
- non contengano sostanze appartenenti ai gruppi 9÷20 e 24, 25, 27, e 28 dell'allegato al DPR 915/82 in concentrazioni superiori a valori corrispondenti ad $\frac{1}{100}$ delle rispettive CL determinate ai sensi del par. 1.2., punto 1), della Delibera del Comitato interministeriale del 27.7.1984;
- sottoposti alle prove di cessione di cui al par. 6.2 della precisata Delibera diano un eluato conforme ai limiti di accettabilità previsti dalla tabella A della Legge 319/76 e successive modifiche, per i metalli di cui all'allegato al DPR 915/82;
- non siano infiammabili, aventi punto d'infiammabilità inferiore a 55° C;
- non siano combustibili;
- non siano in grado di reagire pericolosamente con l'acqua o con acidi e basi deboli, con sviluppo di gas e vapori tossici e/o infiammabili;
- non contengano fibre o polveri libere d'amianto in concentrazioni superiori a 10.000 mg/kg;

l) ai fini dell'approvazione di cui all'art. 3 - bis della legge 441/1987, la Vals.eco S.r.l. dovrà presentare alla Regione Lombardia, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente un progetto dell'impianto adeguato alle prescrizioni del presente provvedimento comprendente anche le opere riguardanti: piani di lavoro; aree e strutture di stoccaggio provvisorio dei rifiuti; strutture per lo stoccaggio del percolato, delle acque di lavaggio dei mezzi ecc.; stazioni di lavaggio, disinfezione e manutenzione automezzi; strade e piazzali; smaltimento acque di prima pioggia; il progetto dovrà inoltre essere corredato:

- 1) dai risultati di appositi rilievi topografici, volti a verificare le quote assolute cui riferire tutte le misure relative agli aspetti idrogeologici, nonché tutte le quote di progetto per fondo e argini, posa argilla, posa 1° telo, posa 2° telo, piano posa rifiuti; in relazione a tali quote assolute dovranno altresì essere verificate le pendenze del fondo e delle pareti dell'impianto;
- 2) da una relazione tecnica contenente le descrizioni di massima dei processi di trattamento cui saranno sottoposti i rifiuti prima del loro smaltimento in discarica, nonché l'indicazione delle principali caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti trattati;
- 3) dai risultati delle prove di portanza sui terreni del fondo discarica, da eseguire con l'ausilio di prove di carico su piastra ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici dell'11.3.1988;

m) unitamente al progetto adeguato, la Vals. eco S.r.l. dovrà presentare alla Regione Lombardia, sviluppando in modo organico le linee già indicate nello Studio di impatto ambientale e nei successivi documenti di chiarimento:



Al Ministro dell'Ambiente

- 1) un manuale operativo riguardante le procedure di controllo sui rifiuti in fase di accettazione ed in fase di sistemazione in discarica;
 - 2) un manuale operativo sui controlli di qualità, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche dei materiali impiegati e le operazioni di realizzazione delle varie parti dell'impianto;
 - 3) un piano di monitoraggio delle falde idriche riguardante:
 - la situazione del periodo precedente la entrata in esercizio del primo settore;
 - il periodo di esercizio dell'impianto;
 - un periodo non inferiore a cinque anni, decorrente dall'ultimazione della copertura dell'ultimo settore;
 - 4) un piano di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico riguardante:
 - la situazione al momento dell'entrata in esercizio del primo settore;
 - il periodo di esercizio dell'impianto, fino alla ultimazione della copertura dell'ultimo settore;
 - 5) un piano degli interventi di emergenza;
- n) l'inizio dell'esercizio di ciascuno dei settori 2, 3, 4, e 5 di discarica dovrà essere subordinato alla presentazione da parte della Vals.eco S.r.l. alle autorità di controllo di una relazione dalla quale emerga che nel corso dell'esercizio del settore precedente:
- non si siano riscontrati inquinamenti delle falde attribuibili ai settori già completati o agli impianti di discarica adiacenti a quello in progetto;
 - il livello di massima escursione della falda abbia presentato un franco di almeno 5 metri dal punto altimetricamente più basso dello strato impermeabilizzante di argilla;
- o) la Vals.eco S.r.l. deve adottare tutte le misure necessarie per contenere al massimo il potenziale contributo della discarica all'inquinamento atmosferico delle zone limitrofe, provvedendo in particolare:
- alla piantumazione di siepi protettive e quinte arboree con essenze autoctone lungo la strada e le perimetrazioni esterne dell'area all'interno della quale è compresa la discarica;
 - all'asfaltatura o alla cementazione della strada d'accesso e dei percorsi e dei piazzali interni;
 - all'irrigazione a pioggia delle superfici dei rifiuti a discarica secondo tempi e modalità compatibili con il regolare esercizio della discarica;
 - al lavaggio degli automezzi in uscita;
- p) il progetto di sistemazione finale dovrà essere concordato con il Comune di Montichiari; considerata la particolare vastità dell'area da recuperare e l'emergenza del profilo dell'area rialzata dal piano campagna, il progetto dovrà prevedere una rimodellazione del terreno non squadrata; il progetto dovrà assicurare una sostanziale armonia morfologica visiva ed ambientale tra la sistemazione finale dell'area complessiva dell'impianto Vals.eco e l'area recuperata dall'adiacente impianto Pulimetal;

DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 3 bis del decreto legge 31 agosto 1987 n. 361, così come convertito dalla legge 29 ottobre 1987 n. 441, il proponente dovrà trasmettere alla Regione, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento sia comunicato alla Vals.eco S.r.L. ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 12 GEN. 1996

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

**IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI**